

|  |
| --- |
| **IL MERCATO DEL LAVORO PISTOIESE NEL PRIMO SEMESTRE 2015**  **Un’analisi degli avviamenti** |

*Novembre 2015*

****

1. Una fotografia del mercato del lavoro pistoiese attraverso i dati del primo semestre 2015[[1]](#footnote-1)

In questo report analizzeremo in sequenza i dati relativi agli avviamenti in provincia di Pistoia relativi ai primi semestri del 2015 e 2014; poiché i dati non appaiono del tutto coerenti fra le due annualità (probabilmente per i tempi diversi di acquisizione del dato, entrambi non in tempo reale, ma il dato 2015 con scadenze molto più ravvicinate, e per il diverso contesto normativo e amministrativo) svilupperemo analiticamente degli aspetti complementari, e considereremo solo come integrativi i dati 2015.

In questo paragrafo utilizzeremo i dati relativi alle comunicazioni obbligatorie del primo semestre 2015 (modelli UNILAV e UNISOMM) per puntualizzare gli elementi cardine del mercato del lavoro della provincia di Pistoia.

Le elaborazioni verranno fatte con riferimento ai dati degli avviati in sedi aziendali di Pistoia. Nel periodo considerato gli avviamenti totali presenti nell’archivio considerato sono 40164, dei quali però il 34,9% è relativo a sedi aziendali collocate in altre province toscane, e il 9,1% sono avviamenti in altre regioni italiane. Dunque gli avviamenti considerati nelle nostre elaborazioni sono il 56% del totale degli avviamenti disponibili nell’archivio. Scegliere di analizzare primariamente gli avviamenti sul territorio risponde allo scopo di individuare il campo del territorio provinciale e dei sistemi economici e produttivi locali che esso ospita, come focus dell'analisi rispetto a scelte analitiche diverse (come analizzare tutti i movimenti lavorativi, anche extraterritoriali, dei residenti) che sono scelte legittime in presenza di interessi conoscitivi differenti (come analizzare i percorsi lavorativi -le transizioni lavorative- delle persone).

Un elemento di analisi importante su cui vale la pena di soffermarsi preliminarmente è quello relativo al carattere di dati di flusso dei numeri degli avviamenti: flussi per definizione differenziati, che si traducono differenziatamente in dati di stock. Il solo dato della variazione diacronica degli avviamenti di per sé difficilmente può definire “peggioramenti” o “miglioramenti” del mercato del lavoro: se è vero che un rafforzamento dello stock occupazionale richiede molto probabilmente (e genera, con un effetto di feedback) un aumento dei flussi, è anche vero che ci sono aumenti di flussi che hanno un impatto inconsistente, o al limite negativo, sui dati di stock: si pensi ad un incremento di avviamenti fatto da una molteplicità di contratti a termini della durata di un week end, o al frazionamento di avviamenti di una certa durata temporale in molteplici avviamenti di durata inferiore (in alcuni degli anni passati la normativa che accorcia la durata delle supplenze scolastiche si è tradotta in incrementi dei flussi a causa della molteplicità di avviamenti ripetuti che essa stessa generava).

I dati verranno analizzati in base a tre diverse variabili chiave: la prima di natura settoriale; la seconda relativa al tipo di rapporto di lavoro, la terza relativa alla nazionalità del lavoratore avviato.

Cercheremo di tenere conto di due dimensioni di analisi particolarmente rilevanti nel determinare le morfologie del lavoro, quella generazionale e soprattutto quella di genere.

Il punto di avvio della nostra analisi è costituito dalla ripartizione di genere degli avviamenti, che apparentemente è quasi in perfetto equilibrio: il 50,5% degli avviamenti si riferiscono a lavoratori e il 49,5% a lavoratrici (una differenza di poco più di 200 unità su 22mila). In realtà il dato può essere facilmente disaggregato e, soprattutto l’analisi settoriale, denota un grado elevato di segregazione lavorativa[[2]](#footnote-2). Solo il 40% degli avviati appartengono a settori in cui peso di una componente di genere non eccede il 60%, e alcuni di questi settori mostrano al loro interno forti disequilibri (ad esempio il commercio e riparazioni auto/moto si compone della distribuzione al minuto, “femminile” e del “commercio e riparazioni di veicoli” (“maschile”). Circa il 33% degli avviati appartiene a settori “maschili”), in primo luogo quelli afferenti all’industria, metalmeccanica in particolare (come la costruzione macchine, in cui le donne avviate sono solo l’8,5% del totale) e l’edilizia (le donne il 5,9% degli avviamenti). All’altro estremo stanno i settori “femminili”, che nel complesso coprono circa un quarto degli avviamenti totali. Fra questi ultimi la quota delle donne supera il 90% nelle famiglie (che non sono un vero e proprio settore, ma avviano nuclei importanti di lavoratrici come colf e badanti) e l’insieme delle attività del settore pubblico (in cui le donne coprono l’82% degli avviati

*Tab. 1 – Avviamenti per settore*

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| *Settore* | *Avviamenti totali* | *% avviamenti donne* | *Tipologia di settore e avviamenti* |
| Edilizia | 1580 | 5,9% |  |
| Costruzione macchine | 130 | 8,5% |  |
| Metallurgia e meccanica semplice | 665 | 8,7% |  |
| Mezzi di trasporto | 112 | 8,9% |  |
| Altra industria | 225 | 9,3% |  |
| Utilities | 107 | 12,1% |  |
| trasporti e comunicazioni | 1219 | 13,7% |  |
| Chimica e plastica | 216 | 13,9% |  |
| Estrazione | 12 | 16,7% |  |
| carta e stampa | 230 | 17,8% |  |
| Minerali non metalliferi | 138 | 23,9% |  |
| legno e mobilio | 359 | 24,2% |  |
| Macchine elettriche e elettroniche | 97 | 27,8% |  |
| agricoltura e silvicoltura | 1168 | 29,9% | settori "maschili" |
| tessile | 540 | 37,8% | 7345 |
| alimentare | 547 | 38,6% |  |
| immobiliari | 54 | 48,1% |  |
| servizi non qualificati alle imprese | 1465 | 51,1% |  |
| calzature | 529 | 51,8% |  |
| commercio e riparazioni auto/moto | 2343 | 51,9% |  |
| turismo e pubblici esercizi | 3765 | 57,7% | settori "equilibrati" |
| consulenze e professionisti | 944 | 57,7% | 9100 |
| abbigliamento | 342 | 61,7% |  |
| finanza | 73 | 63,0% |  |
| telecomunicazioni e software | 197 | 67,5% |  |
| Arte, cultura, sport ricreazione | 1023 | 71,6% |  |
| altri servizi a persone | 515 | 74,0% |  |
| amm.pubbliche, istruzione, sanità | 2473 | 81,9% | settori "femminili" |
| famiglie | 1398 | 90,1% | 6021 |
| Totale | 22466 | 49,5% |  |

L’altra variabile alla luce della quale leggere i fenomeni di segregazione nel mercato del lavoro è quella della tipologia contrattuale. In questo caso i dati sono meno netti, a parte la minore incidenza delle donne nei contratti a tempo indeterminato (40%) e la sovrarappresentazione delle donne nei contratti di lavoro domestico (90%) e di lavoro intermittente (60%)

*Tab. 2 - Quota donne negli avviamenti per principali tipologie contrattuali*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Contratto | % avviamenti donne | Totale avviamenti principali contratti |
| LAVORO A TEMPO INDETERMINATO | 40,3% | 4613 |
| APPRENDISTATO | 43,0% | 954 |
| SOMMINISTRAZIONE | 43,8% | 3242 |
| TIROCINIO | 48,9% | 724 |
| LAVORO A TEMPO DETERMINATO | 49,9% | 9669 |
| LAVORO A PROGETTO / COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA | 52,9% | 601 |
| LAVORO INTERMITTENTE | 59,7% | 771 |
| LAVORO DOMESTICO | 90,2% | 1382 |

La variabile generazionale è esaminata con riguardo alla decade di nascita: vediamo di seguito come il gruppo più numeroso di avviamenti si riferisca ai nati negli anni Ottanta (31,6% degli avviamenti) seguito dai nati negli anni Settanta (22,1%) e Sessanta (20,3%), mentre al gruppo dei più giovani (anni ’90) appartiene il 16,8% degli avviamenti (le generazioni precedenti contano per meno del 10% degli avviamenti

*Tab. 3 - Avviati per decade di nascita*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| anni 40 | 280 | 1,2% |
| anni 50 | 1804 | 8,0% |
| anni 60 | 4558 | 20,3% |
| anni 70 | 4961 | 22,1% |
| anni 80 | 7096 | 31,6% |
| anni 90 | 3770 | 16,8% |

La dimensione generazionale come è noto ha una forte rilevanza nel produrre differenti configurazioni contrattuali, in parte anche per motivi istituzionali (limiti di età per alcune tipologie contrattuali). Vediamo di seguito come, comunque, in tutte le fasce centrali di età la ripartizione delle principali tipologie contrattuali sia simile. Fanno eccezione le due tipologie estreme (approssimativamente gli ultrasessantacinquenni nati negli anni Quaranta e prima, e gli “under 25”) che sono accomunati da minori quote di lavoro a tempo indeterminato (di 6-8 punti percentuali) e a tempo determinato (di una decina di punti); i più anziani hanno più lavoro intermittente, somministrato e a progetto, mentre i più giovani hanno più tirocini e contratti di apprendistato. Il lavoro in somministrazione ha un andamento baricentrato sui quarantenni (nati negli anni Settanta) ed è assente nei più anziani

*Tab. 4 - Avviamenti per fasce di età; composizione percentuale*



La situazione descritta nella tabella precedente potrebbe avere un elemento confortante nella progressione positiva con l’età (eccettuata la classe più giovane) del contratto a tempo indeterminato, che, contrariamente a molte passate elaborazioni a differenti livelli territoriali non sembrerebbe prerogativa delle classi più anziane: quasi ci si potrebbe immaginare che la ridefinizione come “contratto a tutele crescenti” del tempo indeterminato abbia comportato un recupero di questa forma contrattuale per i più giovani: vedremo in seguito che vanno prese alcune cautele al riguardo.

La variabile generazionale si sovrappone parzialmente con quella della nazionalità: la curva degli avviamenti di italiani è più spostata verso le fasce anziane di quella degli stranieri (i cui avviamenti riguardano per oltre metà persone nate negli anni Ottanta), anche se la differenza maggiore riguarda la fascia dei nati negli anni Settanta (la quota di avviati appartenenti a questa fascia per gli stranieri è un terzo rispetto a quella degli italiani) e non tanto le generazioni precedenti

*Graf. 1 – decennio di nascita degli avviati italiani e stranieri*

Ancora più interessante però è ripetere questa elaborazione per nazionalità per la specifica tipologia contrattuale del tempo indeterminato: vediamo qui che gli avviamenti a tempo indeterminato degli italiani continuano a seguire una curva baricentrata sulla generazione degli anni Settanta, e che la quota crescente della generazione degli anni Ottanta negli avviamenti a tempo indeterminato è dovuta per intero agli avviamenti di stranieri, che addirittura sono in numero assoluto superiore a quelli degli italiani.

*Graf. 2 – decennio di nascita degli avviati a tempo indeterminato italiani e stranieri*

Un indicatore interessante di carattere generazionale è quello dell'età mediana degli avviati, che mostra una struttura simile per la maggior parte dei settori. L'avviato mediano (la cui età separa il 50% degli avviati più giovani dal 50%degli avviati più anziani) è infatt1 fra 37 e 39 anni per tutti i settori con più avviati, a parte le famiglie (età media delle colf e badanti avviate è infatti maggiore della media di una decina di anni) e, sul versante opposto, gli avviati del commercio e del settore artistico-culturale-ricreativo, che hanno 5/7 anni in meno della media al momento dell'avviamento, e si configurano dunque come settori di ingresso, o più giovani.

*Tab. 5 - Età mediana all’avviamento*

|  |  |
| --- | --- |
|  |  |
| Famiglie | 47 |
| Amministrazioni pubbliche | 39 |
| Trasporti | 39 |
| Manifatturiera | 38 |
| Edilizia | 38 |
| Agricoltura | 37 |
| Servizi non qual | 37 |
| Turismo | 37 |
| Commercio | 32 |
| Cultura arte ricreazione sport | 30 |
| Totale | 37 |

Un’ottica inconsueta nelle analisi locali del mercato del lavoro è quella del lato della domanda, ossia delle caratteristiche delle imprese. Molti approfondimenti potrebbero essere dedicati al riguardo, ma in questa sede ci limitiamo a enumerare le imprese che hanno effettuato avviamenti (e che potrebbero utilmente essere distinte per settore e per contratto, in modo da arricchire l’analisi delle strategie delle risorse umane retrostanti ai singoli avviamenti. In provincia di Pistoia, comunque, nel primo semestre 2015, vi sono 4471 imprese che hanno effettuato avviamenti, per un totale degli stessi di 21068 (abbiamo espunto dal dato gli avviamenti compiuti nelle famiglie, il cui significato economico è evidentemente differente). Sei imprese hanno effettuato ciascuna oltre 100 avviamenti, 38 ne hanno effettuati da 50 a 99 (per un totale di 2787 avviati), 145 da 20 a 49 (per un totale di 4154), e così via come indicato dalla tabella che segue. Circa il 60% delle aziende che hanno effettuato avviamenti (2688) ne hanno effettuati solo uno o due per ciascuna. Via via che un’azienda effettua pochi avviamenti, questi si rivolgono soprattutto a italiani. Gli avviamenti di stranieri sono più frequenti fra le imprese che hanno effettuato almeno 50 avviamenti, dove raggiungono il 26% contro una media del 21%[[3]](#footnote-3).

*Tab. 6 - Avviamenti per classe di numero di avviamenti*

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | aziende | avviati | di cui stranieri |
| oltre 100 | 6 | 1228 | 21% |
| da 50 a 99 | 38 | 2787 | 26% |
| da 20 a 49 | 145 | 4154 | 20% |
| da 10 a 19 | 354 | 3388 | 23% |
| da 5 a 9 | 573 | 3677 | 23% |
| da 3 a 4 | 667 | 2267 | 20% |
| da 1 a 2 | 2688 | 3567 | 18% |

Le aziende con maggiore numero di avviamenti sono per lo più aziende di lavoro interinale, che, sembrerebbe, vendono servizi; fra le 6 maggiori vi sono anche una scuola, un night club e un’azienda alimentare. Il 63% degli avviamenti delle aziende con più avviamenti sono in somministrazione, seguiti dai tempi determinati (36%), con pochi tempi indeterminati e praticamente punti contratti di altro tipo. Gli avviamenti a tempo indeterminato sono correlati negativamente con la quantità di avviamenti: raggiungono infatti il 30% fra le aziende che effettuano non più di 10 avviamenti nel semestre considerato. Nelle classi con più avviamenti si trovano dunque imprese per cui sono importanti forti economie di scala sugli avviamenti stessi (il che è un buon motivo per ricorrere a contratti di lavoro in somministrazione) e con scarsa necessità di differenziare gli stessi.

*Tab. 7 - Tipologia contrattuale per classe di numero di avviamenti*

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Numero di avviamenti | tempo determinato | tempo indeterminato | Lavoro in somministrazione | altro |
| oltre 100 | 36% | 1% | 63% | 0% |
| da 50 a 99 | 52% | 16% | 23% | 8% |
| da 10 a 49 | 49% | 18% | 16% | 18% |
| fino a 10 | 43% | 30% | 7% | 20% |

Un primo asse analitico, come abbiamo detto, riguarda la ripartizione degli avviamenti per settore. I settori che attivano maggiori livelli di nuova occupazione sono i turismo e pubblici esercizi (3765 avviamenti, il 16,8% del totale), seguito dal settore pubblico -che include la sanità, la scuola, l'assistenza- (2473 addetti equivalenti all'11% del totale) il commercio e riparazioni (2343 avviati, pari al 10,4% del totale). L'insieme dei settori manifatturieri ha realizzato il 18,4% degli avviamenti (4130 in valore assoluto). All'interno della manifattura prevalgono gli avviamenti nella metallurgia e meccanica semplice (3% del totale degli avviamenti), seguita dalle industrie alimentare, tessile e delle calzature (ciascuno con il 2,4% degli avviamenti totali). Fra gli altri settori che hanno assorbito più avviamenti, ricordiamo l'edilizia (7,0%), i servizi non qualificati alle imprese (come pulizie e vigilanza, con il 6,5%), le famiglie (in quanto datori di lavoro di colf e badanti, con il 6,2%), i trasporti e comunicazioni (5,4%), l'agricoltura e silvicoltura (5,2%). Proponiamo di leggere però, accanto al dato del complesso degli avviamenti, il dato della tipologia più strutturata degli stessi, ovvero quelli a tempo indeterminato. In questo caso tre settori hanno un peso quasi equivalente, intorno al 13-14% del totale: si tratta del commercio e riparazioni (660, pari al 14,3% del totale), l'edilizia (641, pari al 13,9%) e il turismo/pubblici esercizi (614, pari al 13,3%).Maggiore è però il peso dell'industria manifatturiera considerata nel suo insieme (992 avviati, pari al 21,5% del totale); all'interno dell'industria il sottosettore che avvia più lavoratori a tempo indeterminato è l'abbigliamento, il cui peso è determinato dall'apporto dell'avviamento di cittadini cinesi. Trasporti e comunicazioni e servizi non qualificati alle imprese completano il quadro dei settori a forte attivazione di avviamenti a tempo indeterminato.

*Tab. 8 – Avviamenti per settore*

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Settori | avviamenti | Composizione % | avviamenti tempo ind. | Composizione % |
| agricoltura e silvicoltura | 1168 | 5,2% | 127 | 2,8% |
| Estrazione | 12 | 0,1% | 5 | 0,1% |
| Alimentare | 547 | 2,4% | 128 | 2,8% |
| Tessile | 540 | 2,4% | 145 | 3,1% |
| abbighliamento | 342 | 1,5% | 184 | 4,0% |
| Calzature | 529 | 2,4% | 111 | 2,4% |
| legno e mobilio | 359 | 1,6% | 113 | 2,4% |
| carta e stampa | 230 | 1,0% | 31 | 0,7% |
| Chimica e plastica | 216 | 1,0% | 30 | 0,7% |
| Minerali non metalliferi | 138 | 0,6% | 4 | 0,1% |
| Metallurgia e meccanica semplice | 665 | 3,0% | 142 | 3,1% |
| Macchine elettriche e elettroniche | 97 | 0,4% | 16 | 0,3% |
| Costruzione macchine | 130 | 0,6% | 22 | 0,5% |
| Mezzi di trasporto | 112 | 0,5% | 15 | 0,3% |
| Altra industria | 225 | 1,0% | 51 | 1,1% |
| utilities | 107 | 0,5% | 26 | 0,6% |
| edilizia | 1580 | 7,0% | 641 | 13,9% |
| commercio e riparazioni auto/moto | 2343 | 10,4% | 660 | 14,3% |
| trasporti e comunicazioni | 1219 | 5,4% | 395 | 8,6% |
| turismo e pubblici esercizi | 3765 | 16,8% | 614 | 13,3% |
| telecomunicazioni e software | 197 | 0,9% | 45 | 1,0% |
| consulenze e professionisti | 944 | 4,2% | 163 | 3,5% |
| servizi non qualificati alle imprese | 1465 | 6,5% | 333 | 7,2% |
| finanza | 73 | 0,3% | 20 | 0,4% |
| immobiliari | 54 | 0,2% | 21 | 0,5% |
| amm.pubbliche, istruzione, sanità | 2473 | 11,0% | 215 | 4,7% |
| Arte, cultura, sport ricreazione | 1023 | 4,6% | 176 | 3,8% |
| altri servizi a persone | 515 | 2,3% | 179 | 3,9% |
| famiglie | 1398 | 6,2% | 1 | 0,0% |
| Totale | 22466 | 100,0% | 4613 | 100,0% |
| di cui industria manifatturiera | 4130 | 18,4% | 992 | 21,5% |

E' però ugualmente interessante esaminare l'articolata composizione, all'interno dei settori, delle diverse tipologie contrattuali con cui essi avvengono. La forma contrattuale cui si fa più ricorso per gli avviamenti è il contratto a tempo determinato, il cui peso supera il 50% nell'agricoltura, dove arriva addirittura alll'85% del totale e nei comparti della Pubblica Amministrazione (72%), delle attività culturali e ricreative (60%), dei comparti collegati al turismo (53%). Trasporti, utilities, edilizia, sono altri settori che ricorrono più della media ai contratti a tempo determinato, che invece hanno un peso ridotto nei settori manifatturieri, sempre al di sotto della media, e in qualche caso inferiore al 20% del totale (minerali non metalliferi, macchine elettriche ed elettroniche, costruzione mezzi di trasporto).

Il contratto a tempo indeterminato al contrario è più presente nell'industria manifatturiera (24% degli avviamenti, contro una media intersettoriale del 20,5%). Nel solo settore dell’abbigliamento gli avviamenti a tempo indeterminato superano il 50% (53,8%), ma sono almeno un terzo del totale anche nell’industria estrattiva (41,7%), nell’edilizia (40,6%), nelle agenzie immobiliari (38,6%), nei servizi alla persona (34,8%). In tutti i casi si tratta prevalentemente di settori di lavoro non agevole, con molti immigrati, anche se spesso richiedono un certo livello di qualificazione (informale) del lavoro. Alcuni settori manifatturieri sono però fra quelli che assorbono meno avviati a tempo indeterminato in rapporto al totale degli avviamenti: le lavorazioni di minerali non metalliferi (3%), la chimica, la carta-stampa, la produzione di mezzi di trasporto (in tutti questi i tempi indeterminati sono interno al 13%), come anche l’agricoltura (11%), e il settore pubblico (9%).

Una ancora maggiore accentuazione del peso negli avviamenti dell’industria manifatturiera si ha per il lavoro in somministrazione: quest’ultimo, che in generale incide per il 14,4%, nell’industria manifatturiera raggiunge il 34% del totale degli avviamenti, e supera abbondantemente il 40% nell’industria alimentare, nella carta e stampa, nella chimica e plastica, nelle macchine elettriche, nella costruzione di mezzi di trasporto, arrivando fino al 78,3% della lavorazione di minerali non metalliferi –prevalentemente lavorazione del vetro-. Anche nel settore dei servizi non qualificati alle imprese il lavoro in somministrazione tende a soppiantare il lavoro a tempo determinato come strumento di flessibilizzazione del lavoro (36,3% degli avviati contro il 33,4%). Fra le altre singolarità di particolari settori possiamo citare il peso dell’avviamento in apprendistato in alcuni settori terziari come la finanza (16%) e l’immobiliare (11%), contratto che orami sembra, a differenza di ancora pochi anni fa, più utilizzato nei servizi (notiamo anche il 9% di avviati in apprendistato nei servizi alle persone e nel turismo) che nell’industria (dove conta il 5% degli avviamenti). Il lavoro a progetto, dopo le modifiche legislative degli ultimi anni, appare ricondotto maggiormente allo spirito con cui era stato introdotto, e ha un peso incisivo nel settore delle telecomunicazioni-software (28%), nell’0immobiliare (9%), nelle consulenze e nel settore culturale-artistico-sportivo (in questi casi intorno al 7-8% del totale degli avviamenti). Il lavoro intermittente ha un ruolo marginale, salvo che nel turismo (dove conta il 14,5% degli avviamenti), così come il lavoro occasionale. I tirocinii raggiungono il 14-15% degli avviamenti nel settore telematico e del software e nella finanza (banche e assicurazioni), mentre nei settori industriali contribuiscono circa al 5% degli avviamenti.

*Tab. 9 – Avviamenti per tipologia contrattuale e settore (%)*



Vediamo infine la variabile della nazionalità; essa presenta specificità sia rispetto al settore che rispetto alla tipologia contrattuale. Dal punto di vista settoriale anzitutto si possono osservare settori nei quali i cittadini italiani sono, fra gli avviati, se non minoranza (questo avviene solo per le famiglie, 22,8% e l'agricoltura, 49,9%), una percentuale relativamente bassa (nel settore ricreativo-artistico, nell'abbigliamento e nell'edilizia gli italiani sono fra il 50% e il 60% degli avviati, nel legno e mobilio, nei servizi non qualificati alle imprese e nei servizi alla persona sono fra il 70% e il 75%); complessivamente gli italiani sono il 75% degli avviati. Settori in cui avviati sono quasi intero composti da italiani sono le pubblica amministrazione (97%), le produzioni di minerali non metalliferi (ovvero vetro, 97%), la finanza (96%), l'informatica-telecomunicazioni (95%), la costruzione mezzi di trasporto (95%), le consulenze professionali (93%), la chimica (92%); si tratta dunque di settori in cui esistono barriere legali all'entrata di stranieri, o in cui esiste una offerta di manodopera nazionale qualificata relativamente abbondante e specificità comunicative e relazionali abbastanza particolari; oppure di settori industriali ad alta qualificazione e in deciso ripiegamento occupazionale. Il restante 25% di avviati è composto in primo luogo di romeni (7,8%), albanesi (6,3%), cinesi (2,3%), marocchini (1,3%), o, con percentuali fra lo 0,3% e l'1% del totale, pakistani, polacchi, ucraini, russi, egiziani, filippini e tedeschi. Le nazionalità restanti coprono il 3,6% del totale degli avviati.

Per quanto riguarda le due maggiori collettività nazionali presenti nel mercato del lavoro pistoiese, entrambe provenienti dall'area balcanica, albanesi (oltre 1400 avviamenti) e romeni (oltre 1700), esse presentano modelli di diffusione settoriali un po' differenti, i primi con una più netta presenza di settori di concentrazione, quali agricoltura (dove costituiscono il 36% degli avviati), edilizia (21%) e servizi non qualificati, come vigilanza e pulizia (11% degli avviati). Quasi due terzi degli albanesi avviati riguardano questi tre settori, mentre negli altri, seppure con una presenza capillare, di solito rappresentano fra l'1% e il 5% del totale degli avviati. Anche per i romeni questi tre settori sono fra quelli di maggiore presenza, però con quote percentuali minori sul totale (rispettivamente 7%, 9% e 6%), ed anche in altri settori vi sono molti avviamenti di romeni, come i trasporti (7%) e il turismo e pubblici esercizi (7%).Inoltre la presenza romena è decisamente elevata nel comparto delle famiglie (41%, quasi il doppio degli italiani) e in quello della ricreazione e cultura (29% - che comprende night club e discoteche).Tutte e due le collettività hanno presenza significative in diversi settori industriali, come gli albanesi nella costruzione macchine (5,4% degli avviati totali) e nel tessile (4,4%) e gli albanesi nel calzaturiero (5,3%) e nelle produzioni di minerali non metalliferi (4,8%). Dunque la presenza degli albanesi, sebbene di più lunga data, sembra maggiormente condizionata dal modello della catena migratoria e del network etnico, mentre i romeni -seppure arrivati un po' dopo- sembrerebbero aver avuto minori difficoltà di inserimento diffuso. Particolarmente concentrata è poi la presenza degli avviamenti di membri della collettività cinese, che per l'80% avvengono in quattro settori, in due dei quali rappresentano una quota molto elevata del totale (abbigliamento, 39% e legno-mobilio -l'imbottito, che ha una certa contiguità con la filiera tessile-, 16%), i servizi alle persone (14%) e il commercio (7%).

*Tab. 10 – Avviamenti per nazionalità e settore*



La maggioranza assoluta degli avviamenti di egiziani è nel metallurgico/meccanica semplice (9% del totale), seguiti dall'edilizia (1,3%); la maggioranza dei filippini nel lavoro domestico (dove rappresentano il 4,6>%) degli avviamenti settoriali, seguiti poi dal turismo (1%). Mediamente concentrate sono le presenze di avviamenti lavorativi di pakistani (edilizia, turismo e trasporti), polacchi (famiglie, turismo, spettacolo), russi (famiglie, servizi non qualificati, spettacolo), ucraini (famiglie e turismo). Ancora meno settorialmente concentrati sono gli avviamenti di marocchini e tedeschi.

*Tab. 11 – Avviamenti per nazionalità e settore (%)*



Infine è possibile costruire un indice di segregazione etnica nelle aziende che da qualche indicazione sulle diverse strategie prevalenti all’interno delle varie collettività nazionali. Naturalmente bisogna tener presente che un indice siffatto avrebbe un senso soprattutto rispetto allo stock di dipendenti (al limite potrebbe esserci una nazionalità prevalente di lavoratori “fissi” e più nazionalità minoritarie di lavoratori altamente mobili, licenziati e riassunti, che occupano gran parte dei nuovi avviamenti ma hanno poco peso sullo stock occupazionale. Pur tenendo conto di questo, crediamo che il dato possa comunque essere interessante. Per evitare situazioni di difficile interpretazione abbiamo escluso dal calcolo sia gli avviamenti effettuati dalle famiglie, sia gli avviamenti effettuati in aziende che non hanno avviato almeno 3 persone (in questi casi soprattutto la nazionalità dell’ultimo avviato può essere casuale e non può configurare una “strategia aziendale”. Le aziende così definite sono 1685, che hanno effettuato 17501 avviamenti. Da queste si possono via via scorporare quelle che hanno effettuato oltre il 50% di avviamenti di una singola nazionalità. Come è ovvio predominano le aziende che hanno avviato almeno il 50% di lavoratori italiani: si tratta di 1361 aziende che hanno avviato 14334 lavoratori, di cui 13009 italiani.

Dalla tabella risulta, ad esempio, che mentre le aziende (con almeno 3 avviamenti) a maggioranza di avviamenti di italiani hanno avviato italiani per il 91%, le aziende che hanno avviato in maggioranza marocchini hanno avviato per il 90% marocchini, ma che mentre il 79% degli avviamenti di italiani avvengono in aziende con maggioranza di italiani, solo il 31% degli avviati marocchini arriva in aziende con maggioranza di avviamenti di marocchini. I dati confermano la grande “autosufficienza” della collettività cinese, che, nelle aziende in cui prevale (come avviamenti) avvia al 95% cinesi e lascia solo un 11% al di fuori di essa (ma potrebbe trattarsi di cinesi avviati in aziende cinesi che avviano non più di 2 persone). Ma anche altri gruppi nazionali, come i pakistani e gli egiziani hanno un grado di isolamento piuttosto elevato, al contrario non solo delle collettività meno numerose, ma anche dei polacchi, e, in fondo, di rumeni e albanesi (anche se questi ultimi dispongono di un numero discreto di aziende in cui sono maggioritari per avviamenti)

*Tab. 12 – Avviamenti per nazionalità per tipologia di azienda*

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | A | b | c | d | e | f |  |
|  | aziende (con almeno 3 avviamenti) che avviano prevalentemente … | avviati (di tutte le nazionalità) nelle aziende con nazionalità maggioritaria | avviati della nazionalità maggioritaria | avviati in altre aziende con almeno 3 avviamenti e con maggioranza di avviati di diversa nazionalità | avviati in aziende con 1-2 avviamenti | = C/B %naz.prev. | =C/(C\*D\*E)impiego in aziende della st. naz. |
| italiani | 1361 | 14334 | 13009 | 592 | 2939 | 91% | 79% |
| romeni | 44 | 656 | 413 | 630 | 132 | 63% | 35% |
| albanesi | 83 | 559 | 450 | 604 | 287 | 81% | 34% |
| cinesi | 49 | 477 | 452 | 17 | 38 | 95% | 89% |
| marocchini | 11 | 81 | 73 | 135 | 29 | 90% | 31% |
| polacchi | 3 | 12 | 8 | 93 | 4 | 67% | 8% |
| pakistani | 10 | 121 | 102 | 73 | 16 | 84% | 53% |
| egiziani | 3 | 97 | 69 | 17 | 7 | 71% | 74% |
| russi | 0 | 0 | 0 | 64 | 9 |  | 0% |
| tedeschi | 0 | 0 | 0 | 64 | 8 |  | 0% |
| ucraini | 0 | 0 | 0 | 55 | 15 |  | 0% |
| filippini | 0 | 0 | 0 | 33 | 3 |  | 0% |
| aziende senza maggioranza naz.definita | 161 | 1164 |  |  |  |  |  |

Naturalmente sarebbe possibile in linea di principio approfondire molto questo tipo di analisi ma in questa sede ci limitiamo ad una prima occhiata a un dato generale, da cui emerge comunque la potenzialità di questa banca dati per l’analisi dell’inserimento lavorativo, e delle sue morfologie, delle varie collettività nazionali.

Box - Avviamenti provincia di Pistoia I semestre 2014

Nella provincia di Pistoia nel corso del I semestre del 2014 sono stati effettuati 27.893 avviamenti, che hanno riguardato 14.811 lavoratori e 5.112. Gli avviamenti hanno riguardato nel 52,2% dei casi donne, nel 47,8% uomini.

Nella tabella che segue si presentano le principali mansioni, cioè quelle a cui sono associati un numero di avviati maggiore o uguale a 100 unità (disaggregate a 5 digit del classificatore ISTAT delle mansioni) oggetto di avviamento nel 2014: tali mansioni rappresentano il 78% degli avviamenti e il 74% degli avviati.

Si deve osservare che la mansione maggiormente avviata è “Personale non qualificato delle attività industriali” che rappresenta il 5,7% degli avviamenti e il 3,6 degli avviati (teste o lavoratori avviati). Seguono mansioni legati al settore dei servizi e commercio e dell’assistenza personale. In relazione a quest’ultima, si rileva che è la mansione più avviata in termine di teste (il 5,5%).

Per quanto riguarda gli avviamenti inferiori a 100 unità si nota un’elevatissima dispersione con frequenze sono talmente ridotte per cui non si è ritenuto fruttuoso renderne conto.

*Tab. 13 – Le mansioni più importanti oggetto di avviamento nel I semestre 2014*

| **Mansione Istat** | **Avviamenti** | **Avviati** | **% Avviamenti** | **% Avviati** |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate | 1.584 | 540 | 5,7 | 3,6 |
| Addetti all'assistenza personale | 1.355 | 811 | 4,9 | 5,5 |
| Commessi delle vendite al minuto | 1.353 | 728 | 4,9 | 4,9 |
| Camerieri di ristorante | 1.290 | 666 | 4,6 | 4,5 |
| Cuochi in alberghi e ristoranti | “personale non qualii 901 | 472 | 3,2 | 3,2 |
| Addetti agli affari generali | 843 | 580 | 3,0 | 3,9 |
| Professori di scuola pre-primaria | 771 | 149 | 2,8 | 1,0 |
| Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati | 733 | 348 | 2,6 | 2,3 |
| Braccianti agricoli | 723 | 524 | 2,6 | 3,5 |
| Baristi e professioni assimilate | 680 | 361 | 2,4 | 2,4 |
| Professori di scuola primaria | 671 | 124 | 2,4 | 0,8 |
| Bidelli e professioni assimilate | 648 | 107 | 2,3 | 0,7 |
| Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate | 622 | 252 | 2,2 | 1,7 |
| Collaboratori domestici e professioni assimilate | 620 | 403 | 2,2 | 2,7 |
| Camerieri di albergo | 585 | 332 | 2,1 | 2,2 |
| Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali | 506 | 413 | 1,8 | 2,8 |
| Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati | 429 | 30 | 1,5 | 0,2 |
| Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione | 423 | 219 | 1,5 | 1,5 |
| Manovali e personale non qualificato dell’edilizia civile e professioni assimilate | 423 | 230 | 1,5 | 1,6 |
| Addetti a funzioni di segreteria | 402 | 259 | 1,4 | 1,7 |
| Personale non qualificato nei servizi di ristorazione | 375 | 192 | 1,3 | 1,3 |
| Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli | 348 | 240 | 1,2 | 1,6 |
| Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali | 338 | 183 | 1,2 | 1,2 |
| Conduttori di mezzi pesanti e camion | 318 | 176 | 1,1 | 1,2 |
| Cassieri di esercizi commerciali | 295 | 77 | 1,1 | 0,5 |
| Muratori in pietra e mattoni | 286 | 172 | 1,0 | 1,2 |
| Professori di discipline umanistiche nella scuola secondaria inferiore | 272 | 78 | 1,0 | 0,5 |
| Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia | 239 | 160 | 0,9 | 1,1 |
| Confezionatori di calzature | 226 | 154 | 0,8 | 1,0 |
| Addetti ad archivi, schedari e professioni assimilate | 222 | 119 | 0,8 | 0,8 |
| Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali | 220 | 118 | 0,8 | 0,8 |
| Addetti al banco nei servizi di ristorazione | 215 | 91 | 0,8 | 0,6 |
| Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali | 209 | 99 | 0,7 | 0,7 |
| Strumentisti | 209 | 130 | 0,7 | 0,9 |
| Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici | 198 | 117 | 0,7 | 0,8 |
| Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi | 168 | 95 | 0,6 | 0,6 |
| Professioni sanitarie infermieristiche | 158 | 73 | 0,6 | 0,5 |
| Acconciatori | 157 | 97 | 0,6 | 0,7 |
| Altri operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni ed assimilati | 157 | 79 | 0,6 | 0,5 |
| Installatori, manutentori e riparatori di linee elettriche, cavisti | 154 | 103 | 0,6 | 0,7 |
| Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva | 148 | 76 | 0,5 | 0,5 |
| Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino | 148 | 105 | 0,5 | 0,7 |
| Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita) | 144 | 91 | 0,5 | 0,6 |
| Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde | 139 | 110 | 0,5 | 0,7 |
| Conduttori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali | 118 | 49 | 0,4 | 0,3 |
| Intrattenitori | 114 | 87 | 0,4 | 0,6 |
| Saldatori e tagliatori a fiamma | 113 | 52 | 0,4 | 0,4 |
| Carpentieri e falegnami edili | 109 | 54 | 0,4 | 0,4 |
| Specialisti nell’educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili | 109 | 61 | 0,4 | 0,4 |
| Assistenti sanitari | 106 | 52 | 0,4 | 0,4 |
| Guardie private di sicurezza | 105 | 54 | 0,4 | 0,4 |
| Elettricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili | 103 | 55 | 0,4 | 0,4 |
| Altre Mansioni  Tota | 6.111 | 3.864 | 22 | 26 |
| **Totale** | **27.893** | **14.811** | **100** | **100** |

In relazione alla distribuzione territoriale, nella Tabella 14 si riportano gli avviamenti a seconda del CPI nel quale sono stati effettuati. Come si può vedere, in quello di Pistoia si sono effettuati circa il 45% degli avviamenti, seguiti da Monsummano (34,2%).

*Tab. 14 – Avviamenti secondo CPI*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **CPI** | **Avviamenti** | **Peso %** |
| PISTOIA | 12.784 | 45,8 |
| MONSUMMANO | 9.541 | 34,2 |
| QUARRATA | 3.333 | 11,9 |
| PESCIA | 2.235 | 8,0 |
| **Totale complessivo** | 27.893 | 100 |

Nella Tabella 3 si disaggregano gli avviamenti a seconda delle tipologia contrattuale usata dall’impresa per realizzare l’assunzione. La tipologia contrattuale più usata è di gran lunga (58% degli avviamenti) quella del contratto a tempo determinato, seguita dal contratto a tempo indeterminato (11,8%). Queste due tipologie contrattuali rappresentano il 69,8% degli avviamenti.

*Tab. 15 – Avviamenti e tipologie contrattuali nel 2014*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Tipologia Contrattuale** | **Avviamenti** | **Peso %** |
| LAVORO A TEMPO DETERMINATO | 16.184 | 58,0 |
| LAVORO A TEMPO INDETERMINATO | 3.300 | 11,8 |
| LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE | 1.789 | 6,4 |
| LAVORO DOMESTICO | 1.651 | 5,9 |
| LAVORO INTERMITTENTE | 1.300 | 4,7 |
| APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE | 1.126 | 4,0 |
| LAVORO A PROGETTO / COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA | 928 | 3,3 |
| TIROCINIO | 557 | 2,0 |
| LAVORO OCCASIONALE | 376 | 1,3 |
| LAVORO AUTONOMO NELLO SPETTACOLO | 237 | 0,8 |
| ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE | 127 | 0,5 |
| Altre Tipologie | 318 | 1,1 |
| **Totale** | **27.893** | **100** |

Nella tabelle seguenti andiamo a presentare le *mansioni oggetto di avviamento maggiormente richieste a seconda delle due tipologia contrattuali maggiormente utilizzate*. Si riportano solamente le principali mansioni.

*Tab. 16 – Tempo determinato: le mansioni più importanti oggetto di avviamento nel 2014*

| **Principali mansioni a tempo determinato** | **Avviamenti** | **Teste** | **% Avviamenti** | **% Teste** |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate | 1545 | 519 | 9,4 | 6,1 |
| Camerieri di ristorante | 769 | 388 | 4,7 | 4,6 |
| Commessi delle vendite al minuto | 714 | 363 | 4,3 | 4,3 |
| Braccianti agricoli | 647 | 493 | 3,9 | 5,8 |
| Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati | 567 | 275 | 3,5 | 3,2 |
| Cuochi in alberghi e ristoranti | 522 | 302 | 3,2 | 3,6 |
| Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate | 505 | 169 | 3,1 | 2,0 |
| Camerieri di albergo | 430 | 272 | 2,6 | 3,2 |
| Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati | 421 | 26 | 2,6 | 0,3 |
| Addetti agli affari generali | 407 | 267 | 2,5 | 3,2 |
| Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali | 406 | 358 | 2,5 | 4,2 |
| Professori di scuola primaria | 393 | 80 | 2,4 | 0,9 |

*Tab. 17 – Tempo indeterminato: le mansioni più importanti oggetto di avviamento nel 2014*

| **Principali mansioni a tempo indeterminato** | **Avviamenti** | **Avviati** | **% Avviamenti** | **% Teste** |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Commessi delle vendite al minuto | 283 | 181 | 8,6 | 7,6 |
| Addetti agli affari generali | 199 | 163 | 6,0 | 6,8 |
| Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli | 163 | 138 | 4,9 | 5,8 |
| Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati | 112 | 81 | 3,4 | 3,4 |
| Muratori in pietra e mattoni | 109 | 63 | 3,3 | 2,6 |
| Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia | 100 | 77 | 3,0 | 3,2 |
| Manovali e personale non qualificato dell’edilizia civile e professioni assimilate | 94 | 55 | 2,8 | 2,3 |
| Conduttori di mezzi pesanti e camion | 80 | 56 | 2,4 | 2,3 |
| Cuochi in alberghi e ristoranti | 80 | 53 | 2,4 | 2,2 |
| Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali | 78 | 53 | 2,4 | 2,2 |
| Baristi e professioni assimilate | 69 | 45 | 2,1 | 1,9 |

Nella tabella seguente riportiamo *i settori economici* (disaggregati a 2 digit del classificatore ISTAT delle attività economiche) con maggiore tiraggio occupazionale (si riporta il dato degli avviamenti e degli avviati).

Nella tabella seguente si riportano i settori con maggior tiraggio occupazionale

*Tab. 18 – Settori economici (Ateco 2 digit) con maggiore tiraggio occupazionale.*

| **Settore ATECO 2 Digit** | **Avviamenti** | **% Avviamenti** |
| --- | --- | --- |
| 55 – Alloggio | 2.736 | 9,8 |
| 85 – Istruzione | 2.597 | 9,3 |
| 56 - Attività dei servizi di ristorazione | 2.301 | 8,2 |
| 47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) | 1.947 | 7,0 |
| 97 - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico | 1.672 | 6,0 |
| 81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio | 1.652 | 5,9 |
| 1 - Coltivazioni agricole e e servizi connessi produzione di prodotti animali, caccia | 1.154 | 4,1 |
| 43 - Lavori di costruzione specializzati | 1.108 | 4,0 |
| 93 - Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento | 784 | 2,8 |
| 96 - Altre attività di servizi per la persona | 650 | 2,3 |
| 52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti | 648 | 2,3 |
| 46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) | 630 | 2,3 |
| 15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili | 605 | 2,2 |
| 84 - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria | 552 | 2,0 |
| 30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto | 544 | 2,0 |
| **Totale parziale** | **19.580** | **70,2** |

Infine, in relazione ai suddetti settori, nella tabella seguente presentiamo le principali tipologie contrattuali utilizzate relativamente agli avviamenti effettuati. Come si può osservare, se confrontato con il dato generale (cfr Tabella 15), anche se il contratto a tempo determinato risulta il più utilizzato (salvo che, per ovvie ragioni, nel caso del settore 97 - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico) esiste una certa variabilità settoriale in relazione alla percentuale di utilizzazione di tale tipologia contrattuale.

*Tab. 19 – Principali settori e tipologie contrattuali degli avviamenti effettuati (peso % sul totale degli avviamenti di ciascun settore)*

| **Tipologia Contrattuale** | **Settori Ateco 2 digit** | | | | | | | | | | | |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **01** | **15** | **43** | **46** | **47** | **52** | **55** | **56** | **81** | **93** | **96** | **97** |
| LAVORO A TEMPO DETERMINATO | 81 | 67,4 | 62,8 | 50,0 | 59,7 | 67,4 | 76,5 | 49,2 | 82,7 | 61,1 | 60,8 | 0,7 |
| LAVORO A TEMPO INDETERMINATO | 7 | 17,7 | 23,9 | 22,9 | 17,1 | 25,6 | 1,6 | 11,5 | 11,6 | 16,2 | 13,8 | 0,3 |
| LAVORO DOMESTICO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 98,7 |
| LAVORO INTERMITTENTE | 0,2 | 0 | 0,3 | 1,9 | 4,5 | 3,7 | 14,8 | 20,8 | 0,9 | 11,5 | 4,6 | 0 |
| APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE | 1,7 | 2,3 | 4,5 | 6,5 | 6,0 | 0,3 | 5,3 | 12,2 | 2,6 | 0,1 | 8,0 | 0 |
| LAVORO A PROGETTO / COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA | 0,5 | 3,6 | 4,2 | 11,1 | 3,6 | 0,8 | 0,3 | 1,0 | 0,2 | 8,4 | 1,4 | 0 |
| TIROCINIO | 1,0 | 7,1 | 1,1 | 4,1 | 4,1 | 0,9 | 0,1 | 1,2 | 1,1 | 0 | 4,8 | 0 |
| LAVORO OCCASIONALE | 8,1 | 0, | 1,6 | 1,6 | 0,4 | 1,1 | 0,7 | 1,8 | 0 | 1,1 | 1,5 | 0 |
| Altre Tipologie | 0,6 | 1,8 | 1,6 | 1,9 | 4,7 | 0,2 | 0,9 | 2,3 | 0,8 | 1,5 | 5,1 | 0,2 |
| **Totale** | **100** | **100** | **100** | **100** | **100** | **100** | **100** | **100** | **100** | **100** | **100** | **100** |

1. Questo report è a cura di Franco Bortolotti; Fabio Boscherini ha curato il box in appendice. [↑](#footnote-ref-1)
2. Rosti L. (2006) “La segregazione occupazionale in Italia”, in A Simonazzi (a cura di) *Questioni di genere, questioni di politica. Trasformazioni economiche e sociali in una prospettiva di genere*, Carocci, Milano. [↑](#footnote-ref-2)
3. Si tratta di una media più bassa di quella generale, che tiene conto anche degli avviamenti di colf e badanti effettuati dalle famiglie. [↑](#footnote-ref-3)